



l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 127

MARTEDÌ 20 MAGGIO 1952

★

Una copia L. 25 . Arretrata L. 30

TOGLIATTI HA INDICATO AGLI ELETTORI LA VIA PER DIFENDERE IL REGIME DEMOCRATICO

La politica democristiana sotto accusa come responsabile della ripresa fascista

Disorientamento governativo nella fase conclusiva della polemica elettorale - Oggi Palmiro Togliatti parla a Napoli - Venerdì Pietro Nenni e Edoardo D'Onofrio terranno a Roma i discorsi di chiusura

POPOLo e democrazia

Il discorso che il compagno Togliatti ha pronunciato domenica nella Capitale, dinanzi a una folla immensa e nuova nella sua composizione, in una manifestazione di cui Roma non aveva mai visto, l'eguale, se non forse nei giorni decisivi dell'avvento della Repubblica, ha avuto una portata politica eccezionale.

Il discorso è stato un discorso pronunciato a nome delle forze che hanno fondato la giovane Repubblica italiana e che ne reggono le sorti; ed è stato un discorso rivolto a tutti coloro che oggi, nel nostro Paese, avvistano l'esistenza di una crisi profonda, vogliono comprendere i motivi e cercano la via giusta da seguire.

La questione più grave che sta al fondo della crisi, della convulsione politica nella quale il Paese vive - ha detto Togliatti - è che dal 1947 in poi ciò che il governo attuale ha fatto non corrisponde alle origini e alla natura stessa del regime democratico che esiste oggi in Italia. La democrazia italiana è quella che è uscita dagli ultimi grandi episodi della storia del nostro Paese: dalla resistenza eroica della classe operaia e della sua avanguardia al fascismo, dalla guerra di liberazione che il popolo per sua iniziativa ha combattuto, dall'insurrezione nazionale antifascista che ha coronato questa storica lotta. La democrazia italiana esiste fino a quando non rinnega queste sue origini: il giorno che dovesse rinnegarla, un colpo mortale sarebbe inflitto al regime democratico in Italia.

Ma quale è stato - ha chiarito Togliatti - l'elemento caratteristico e fondamentale che ha reso possibile la fondazione del regime democratico italiano? Questo elemento, che nessuno può negare, è stato l'avvento delle forze popolari avanzate alla direzione della vita politica nazionale.

Muovendo da questa analisi, il Segretario generale del PCI ha documentato in modo schiacciante le responsabilità storiche e politiche del partito dominante e dei suoi complici. Dal 1947 ad oggi - egli ha detto - lo sforzo degli uomini e dei gruppi che hanno governato l'Italia è stato rivolto a rigettare indietro e ad escludere con ogni mezzo le forze popolari dalla direzione della vita nazionale. Si sperava, così, di trionfare una politica di conservazione sociale, di reazione e di preparazione alla guerra. Ma il movimento popolare, anziché indebolirsi e retrocedere, si è rafforzato ed ha avanzato; ed oggi, per reagire a questa realtà, di nuovo si fa largo a un movimento di estrema destra monarchica e fascista.

Chiariti così i termini della situazione politica che il Paese vive, la conclusione alla quale Togliatti è giunto è apparsa di una chiarezza cristallina. Il reale pericolo di distruzione delle basi del regime democratico in Italia consiste nel proposito dichiarato, di De Gasperi, del suo partito, delle classi che lo sostengono, di escludere dalla vita politica e dalla direzione della vita politica italiana, dal villaggio fino al governo dello Stato, le forze avanzate del popolo, che al regime democratico italiano hanno dato vita.

In questa situazione, la via che i comunisti propongono è quella della fedeltà alla Costituzione perché, sulla base della Costituzione e conformemente allo spirito del movimento di liberazione nazionale, sia nuovamente aperta alle classi popolari la via della direzione della cosa pubblica. Questa via, nella sua sostanza, già Togliatti l'aveva indicata agli italiani fin dal lontano 1945: è la via della unità e della collaborazione di tutte le forze politiche, le quali abbiano una base nel popolo, per la soluzione dei problemi della ricostruzione economica, politica e morale dell'Italia. Già oggi, nel corso di questa campagna elettorale, le forze popolari possono dire di avere ottenuto un grande successo risuonando ad imporre ad avere una influenza duratura sulla situazione politica del Paese.

HANNO CONDANNATO IL RISORGIMENTO

Le alte gerarchie ecclesiastiche condannano Vittorio Emanuele II, Cavour, Garibaldi, Mazzini e quanti altri lottavano per il Risorgimento.

Ma il popolo ha realizzato il Risorgimento

Le alte gerarchie ecclesiastiche applaudivano Mussolini e incoraggiavano e benedicevano le guerre del fascismo.

MA IL POPOLO HA ABBATTUTO MUSSOLINI E IL FASCISMO

Oggi le alte gerarchie ecclesiastiche inventano nuovi « peccati elettorali » per sostenere il vacillante potere dei Rebecchini, degli Scafaro, dei Bonomi, dei pescicani di ogni calibro che prosperano all'ombra dello scudo crociato.

Ma il popolo voterà per la rinascita e per la democrazia

NELLE ULTIME SETTIMANE PRECEDENTI LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Centinaia di preti e suore si iscrivono d'urgenza nelle liste elettorali di Napoli

Elenco di religiosi affiliati nella città e forniti con «procedura rapida» del certificato per votare

Siamo in grado oggi di pubblicare il elenco nominativo di centinaia e centinaia di religiosi (suore, fratelli, sacerdoti) che negli ultimi mesi, in vista delle elezioni amministrative, sono stati iscritti nel registro di polizia di Napoli. Anche a Napoli, dunque, come a Roma, si verifica il fenomeno di un trascicco afflussi di elettori in tona; anche a Napoli, come a Roma, basa che un prete, un padre rettore, o una madre superiore trasmette all'anagrafe un elenco di religiosi che (in realtà e in teoria) entrano a far parte della sua comunità, perché tutti i nominativi siano immediatamente e senza ulteriore indagine registrati tra i cattolici e forniti del certificato elettorale. L'elenco che qui di seguito pubblichiamo si riferisce a religiosi iscritti a Napoli nel corso del 1952: quattordici in genere, diciassette in febbraio, tutti gli altri dal marzo in poi. Nelle ultime settimane, l'afflusso è grandemente cresciuto.

Inutile dire che la stragrande maggioranza dei fratelli, delle monache e dei preti proviene da centri dell'Italia settentrionale e centrale dove si è già votato nel precedente turno amministrativo (in particolare Firenze, Milano, Treviso, Verona, Cremona, Bologna, Udine, Taranto, Padova, Cagliari, ecc.). Ecco dunque i comitati cattolici, la D. C. e gli ordini religiosi sentano di radicarsi: i risultati elettorali nei grandi centri in cui il risultato è più incerto!

Pubblichiamo un primo elenco, ancora assai incompleto, suddiviso per Città e Istituti religiosi o di carità. Le ricercate continuano.

OBLATI S. MARIA IMMACOLATA: Di Lauro Ciro, Guerrieri Giacomo, Zamporini Antonio, Tocco Raffaele, Scalfiello Angelo, Morello Michele.

FIGLIE DI SANTA MARIA AUSILIATRICE: Rinauro Rosaria, Giuseppina, Di Gennaro Flora, Giovannelli Luigia, Bonino Bianca, Oliverio Flora.

SUORE ADORATORI: Renzo, Rocco, Muccio, Silvia, Fragiadaci, Lidia, Longo, Ida, Antonia, Carluogna, Enrichetta, Cirillo, Gracia, Maccio, Maria, Moretto, Rosaria.

CONVENTO PURITA' E MATER-DEI: Gallo Giuseppina, Mignone.

MENDICICOMIO: Ferrada, Consotta, Cannonieri Anna, Setta Romeo, Zacco Carmela.

CARMINE: Pacifico Osvaldo.

SUORE DEL SARATORIO: Giorgi, notti, Elia, Ferrina, Gabriele, Popo, Maddalena, Scisioti Luigi, Delle Vole, Sestina, Bianchi Davide, Simon Camillo, Bresciani Isidore, Cattaneo, Giordano Mario.

SARATORIO INPP: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

PIAZZETTA: Giannella Lu, Sestina, Tommaso, Alessandro De Minimis, Morello Pasquale.

SOTTOSCRIVETE PER

Cronaca di Roma

LA LISTA CITTADINA

CON UN NUOVO GRANDE COMIZIO A PIAZZA DELL'ESEDRA

Nenni, D'Onofrio e Molè concludono venerdì la campagna elettorale della Lista Cittadina per il risanamento del litorale

Oggi D'Onofrio, Nannuzzi e Ricci a Garbatella - Domani un convegno sulla Biblioteca nazionale - Concetto Marchesi parlerà a Piazza Ungheria - I comizi dei socialdemocratici

Mentre è tuttora viva la profonda eco che ha lasciato nella cittadinanza romana l'imponente comizio tenuto dai Togliatti domenica scorsa a piazza San Giovanni, una nuova, grandiosa manifestazione della Lista Cittadina è prossima a cominciare per venerdì prossimo, in chiusura della campagna elettorale.

In piazza dell'Esedra alle ore 18,30 parleranno, infatti, l'on. Pietro Nenni, il vice presidente del Senato Enrico Molè e il senatore Edoardo D'Onofrio. Presterà l'on. Francesco Marinaro.

Questo sarà l'ultimo comizio. Nella giornata di sabato, infatti,

MAZZINI - ore 19 a piazza Mazzini, Smith e Lama.

TRASTEVERE - ore 19 a piazza G. Belli; Lizzadri, Pironi e Ozzo.

PRIMAVALLE - ore 19,30 al lotto 27: Nitti F. e Carli.

BORGATA GORDIANI - ore 18,30 a via Teano, Grisolia.

ESQUILINO - ore 19 a piazza Manfredo Fanti; Giuliani, Giogli, avv. Marinaro e Arcese.

VALCO S. PAOLO - ore 19,30 a via Lina-Casai, Fiorentino e Niccolai.

PONTE PARIONE - ore 18,30 a piazza Chiesa Nuova: Cianca, Alessandrini e gen. Gastaldi.

OTTAVIA - ore 19: Ebo Riccio.

PONTE MILVIO - ore 19 a via Duchi di Castro: Crescenzi.

POLIGRIFICO (piazza Verdi) - ore 18,30 a largo B. Marcello: Berlinguer, Arcese e Morgia.

OSTIENNE - ore 18,30 a Porta S. Paolo: Bartolini e Lordi.

TORPIGNATTARA - ore 19 a piazza Mazzanella: Franzinelli Tedesco.

CELIO - ore 19 a piazza S. Clemente: Salinari e Fabbri.

ISOLA FARNESE - ore 19,30: Bartelli.

TRIONFALE - ore 18,30 a largo Trionfale: Perez e Luzzatto; presidente: Cavalleri.

STREVI - BRASCHI - ore 19:

Tutti i giorni.

NEBBIA - ore 20,30: Tucci.

BUFALOTTA - ore 19: Franchiucci.

PARIOLI - ore 17,30 a viale Parigi 190: Leda Predieri.

TUSCOLANO - ore 18 a via Orvieto: Bice Durazzo e Cadriani.

VAL MELAINA - ore 19 a via Prato Rotondo: Lapicciarella e V. Armeni.

MONTE - BORGIA - ore 19,30: Cerroni.

FORLANINI - ore 19: Braldia.

MAZZINI - ore 21 a via Ossala, assemblea dei commercianti: interverrà Giogli.

BANCATITALIA (Officina) - alle ore 17 a via Frangipane: Tiberi.

LISTA DEL FARO - alle ore 19,30 ad Acilia: Bertuccio, Crescenzi e Dottori.

La lista n. 15 dei socialdemocratici appartenenti alla Lista Cittadina terrà oggi due comizi: ore

18 a piazza in Lucina parleranno Avv. De Dominicis e Dario Vivante; ore 20 a piazza Tuscolo parla Francesco Manieri e Francesco Giannelli.

DOMANI alle 18 a piazza Ungheria parla Concetto Marchesi.

Mostra sull'Unione Sovietica e le Democrazie popolari

Domenica alle ore 18, nelle sale della Galleria di Roma in Via Salaria, sarà inaugurata la mostra "Mondo nuovo", sulla realizzazione e la vita nell'Unione Sovietica e le Democrazie popolari. Alla inaugurazione prenderà la parola sen. Ottavio Pastore.

I funerali di U. Ferrari

Questa mattina, alle 10,30, muovendo dall'ospedale S. Camillo, si è svolta la messa funebre per l'ing. Umberto Ferrari, uno dei più vecchi e stimati cronisti romani più volte presidente della Federazione del Lavoro romano, deceduto sabato scorso.

Sanità ed igiene. — 1) Istituzione dell'ospedale circolazionale e di pronto soccorso diurni e notturni

APPRENTATO DAI CANDIDATI DELLA LISTA « FARO »

Decentramento comunale, istituzione di impianti sanitari e assistenziali, sistemazione del Piano Regolatore, approvvigionamenti e trasporti

il programma amministrativo che i candidati della lista del « Faro » hanno accordo con i candidati della Lista Cittadina e con il candidato al Consiglio Provinciale della « Foro Capitolino », per la parte di sua competenza, s'impegneranno a realizzare nel quadriennio, ove abbiano il suffragio degli elettori residenti nella circoscrizione, il seguente:

Decentramento amministrativo. — 1) I apprezzamenti degli uffici comunali di Ostia con sede dell'Assessorato Turismo e Sport; 2) Valorizzazione della zona dal punto di vista turistico; 3) Apertura della Istroripa di Ostia Antica (Anzio-Antica); 4) Valorizzazione del complesso archeologico di Ostia Antica e in particolare dell'anfiteatro; 5) Costruzione di campi sportivi con attrezzatura paesistica in tutte le località della zona.

Visible e ascoltabile.

— Testi: « Le gotti dell'ira » al Pirandello; « Signori, in carcere » al Puccini; « I migliori » di S. Cecilia; « Il fiume » di G. Verdi; « I consigli » al Monti; « Gli avvoltoi non volano » all'Ottolenghi; « Due soldi di speranza » al Plessi; « Roma città aperta » al Ristori; « Guarda e ladri » al Saraceno.

Esami Universitari

— La sessione autunno avrà inizio il 5 giugno prossimo. Domani un esame bollato da lire 1000.

Bollettino demografico: Registrati: 600; nati: 11.500; morti: 2.500.

Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 10-20. Si prevede tempo buono e temperature sostenute.

Visibile e ascoltabile.

— Testi: « Le gotti dell'ira » al Pirandello; « Signori, in carcere » al Puccini; « I migliori » di S. Cecilia; « Il fiume » di G. Verdi; « I consigli » al Monti; « Gli avvoltoi non volano » all'Ottolenghi; « Due soldi di speranza » al Plessi; « Roma città aperta » al Ristori; « Guarda e ladri » al Saraceno.

Esami Universitari

— La sessione autunno avrà inizio il 5 giugno prossimo. Domani un esame bollato da lire 1000.

Bollettino demografico: Registrati: 600; nati: 11.500; morti: 2.500.

Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 10-20. Si prevede tempo buono e temperature sostenute.

Visibile e ascoltabile.

— Testi: « Le gotti dell'ira » al Pirandello; « Signori, in carcere » al Puccini; « I migliori » di S. Cecilia; « Il fiume » di G. Verdi; « I consigli » al Monti; « Gli avvoltoi non volano » all'Ottolenghi; « Due soldi di speranza » al Plessi; « Roma città aperta » al Ristori; « Guarda e ladri » al Saraceno.

Esami Universitari

— La sessione autunno avrà inizio il 5 giugno prossimo. Domani un esame bollato da lire 1000.

Bollettino demografico: Registrati: 600; nati: 11.500; morti: 2.500.

Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 10-20. Si prevede tempo buono e temperature sostenute.

Visibile e ascoltabile.

— Testi: « Le gotti dell'ira » al Pirandello; « Signori, in carcere » al Puccini; « I migliori » di S. Cecilia; « Il fiume » di G. Verdi; « I consigli » al Monti; « Gli avvoltoi non volano » all'Ottolenghi; « Due soldi di speranza » al Plessi; « Roma città aperta » al Ristori; « Guarda e ladri » al Saraceno.

Esami Universitari

— La sessione autunno avrà inizio il 5 giugno prossimo. Domani un esame bollato da lire 1000.

Bollettino demografico: Registrati: 600; nati: 11.500; morti: 2.500.

Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 10-20. Si prevede tempo buono e temperature sostenute.

Visibile e ascoltabile.

— Testi: « Le gotti dell'ira » al Pirandello; « Signori, in carcere » al Puccini; « I migliori » di S. Cecilia; « Il fiume » di G. Verdi; « I consigli » al Monti; « Gli avvoltoi non volano » all'Ottolenghi; « Due soldi di speranza » al Plessi; « Roma città aperta » al Ristori; « Guarda e ladri » al Saraceno.

Esami Universitari

— La sessione autunno avrà inizio il 5 giugno prossimo. Domani un esame bollato da lire 1000.

Bollettino demografico: Registrati: 600; nati: 11.500; morti: 2.500.

Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 10-20. Si prevede tempo buono e temperature sostenute.

Visibile e ascoltabile.

— Testi: « Le gotti dell'ira » al Pirandello; « Signori, in carcere » al Puccini; « I migliori » di S. Cecilia; « Il fiume » di G. Verdi; « I consigli » al Monti; « Gli avvoltoi non volano » all'Ottolenghi; « Due soldi di speranza » al Plessi; « Roma città aperta » al Ristori; « Guarda e ladri » al Saraceno.

Esami Universitari

— La sessione autunno avrà inizio il 5 giugno prossimo. Domani un esame bollato da lire 1000.

Bollettino demografico: Registrati: 600; nati: 11.500; morti: 2.500.

Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 10-20. Si prevede tempo buono e temperature sostenute.

Visibile e ascoltabile.

— Testi: « Le gotti dell'ira » al Pirandello; « Signori, in carcere » al Puccini; « I migliori » di S. Cecilia; « Il fiume » di G. Verdi; « I consigli » al Monti; « Gli avvoltoi non volano » all'Ottolenghi; « Due soldi di speranza » al Plessi; « Roma città aperta » al Ristori; « Guarda e ladri » al Saraceno.

Esami Universitari

— La sessione autunno avrà inizio il 5 giugno prossimo. Domani un esame bollato da lire 1000.

Bollettino demografico: Registrati: 600; nati: 11.500; morti: 2.500.

Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 10-20. Si prevede tempo buono e temperature sostenute.

Visibile e ascoltabile.

— Testi: « Le gotti dell'ira » al Pirandello; « Signori, in carcere » al Puccini; « I migliori » di S. Cecilia; « Il fiume » di G. Verdi; « I consigli » al Monti; « Gli avvoltoi non volano » all'Ottolenghi; « Due soldi di speranza » al Plessi; « Roma città aperta » al Ristori; « Guarda e ladri » al Saraceno.

Esami Universitari

— La sessione autunno avrà inizio il 5 giugno prossimo. Domani un esame bollato da lire 1000.

Bollettino demografico: Registrati: 600; nati: 11.500; morti: 2.500.

Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 10-20. Si prevede tempo buono e temperature sostenute.

Visibile e ascoltabile.

— Testi: « Le gotti dell'ira » al Pirandello; « Signori, in carcere » al Puccini; « I migliori » di S. Cecilia; « Il fiume » di G. Verdi; « I consigli » al Monti; « Gli avvoltoi non volano » all'Ottolenghi; « Due soldi di speranza » al Plessi; « Roma città aperta » al Ristori; « Guarda e ladri » al Saraceno.

Esami Universitari

— La sessione autunno avrà inizio il 5 giugno prossimo. Domani un esame bollato da lire 1000.

Bollettino demografico: Registrati: 600; nati: 11.500; morti: 2.500.

Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 10-20. Si prevede tempo buono e temperature sostenute.

Visibile e ascoltabile.

— Testi: « Le gotti dell'ira » al Pirandello; « Signori, in carcere » al Puccini; « I migliori » di S. Cecilia; « Il fiume » di G. Verdi; « I consigli » al Monti; « Gli avvoltoi non volano » all'Ottolenghi; « Due soldi di speranza » al Plessi; « Roma città aperta » al Ristori; « Guarda e ladri » al Saraceno.

Esami Universitari

— La sessione autunno avrà inizio il 5 giugno prossimo. Domani un esame bollato da lire 1000.

Bollettino demografico: Registrati: 600; nati: 11.500; morti: 2.500.

Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 10-20. Si prevede tempo buono e temperature sostenute.

Visibile e ascoltabile.

— Testi: « Le gotti dell'ira » al Pirandello; « Signori, in carcere » al Puccini; « I migliori » di S. Cecilia; « Il fiume » di G. Verdi; « I consigli » al Monti; « Gli avvoltoi non volano » all'Ottolenghi; « Due soldi di speranza » al Plessi; « Roma città aperta » al Ristori; « Guarda e ladri » al Saraceno.

Esami Universitari

— La sessione autunno avrà inizio il 5 giugno prossimo. Dom

557 o 57? DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Articolo di MARIO MONTAGNANA

La legge sui «provvedimenti per lo sviluppo dell'occupazione», approvata giovedì scorso dalla Camera dei Deputati, avrebbe dovuto rappresentare, nelle intenzioni del governo, uno dei più importanti strumenti della sua propaganda in questi mesi, e specialmente nel corso dell'attuale campagna elettorale. Pensate: «un complesso piano di investimenti produttivi che comporta per l'Erario dello Stato un impegno di ben 557 miliardi e mezzo di lire» — come rileva la relazione ministeriale — non è certamente cosa da pigliare a gabbo e non vi è da stupirsi che la cifra a 557 miliardi abbia, a prima vista, fatto colpo.

Come si spiega, allora, che all'ultimo momento lo stesso governo abbia rinunciato al progettato stanziamento sulla legge e che la discussione su di essa sia stata abbassata a quella sul bilancio del Ministero del Tesoro, in modo di togliere ogni rilievo?

La spiegazione è molto semplice. Il governo si è reso conto, già in sede di Commissione, che sarebbero bastati pochi colpi di spillo per sfogliare completamente il pallone che la sua stampa aveva gonfiato con tanta cura e che era meglio, per conseguenza, varare la legge speciale in tutta fretta e quasi in sorpresa.

E' sufficiente, infatti, prendere visione dei primi due articoli della legge — quelli che si riferiscono alla Cassa del Mezzogiorno — per constatare che si trova di fronte ad un *bluff* sfacciato e colossale. Dei ben 557 miliardi di cui si parla, oltre la metà, e precisamente 280 miliardi, sarebbero destinati, appunto, alla Cassa del Mezzogiorno. Ma, ahimè, quei 280 miliardi coniferebbero ad essere spesi, con un ritmo di 10 miliardi all'anno, soltanto nell'esercizio 1954-55 e la parte essenziale dello stanziamento, ben 220 miliardi, sono destinati agli esercizi (guardate bene le date: non si tratta di un errore tipografico) 1960-61 e 1961-62. Si può essere più ridicoli e più sfrontati?

Andiamo avanti, 125 miliardi sono destinati al credito per le opere irrigue, macchine agricole e costruzioni rurali. Benissimo. Ma — anche se si vogliono, qui, trascuare gli aspetti meno importanti di questa parte della legge — occorre per lo meno rilevare:

1) — che i 125 miliardi non verranno versati subito e nell'avvenire immediato, bensì in 5 anni (25 miliardi all'anno), cominciando dall'esercizio 1952-53;

2) — che non si tratta di una spesa effettiva da parte dello Stato, ma di un semplice movimento di capitali: di danaro, cioè che rientrerà, nei prossimi anni, nelle casse dell'Erario.

13 miliardi sono destinati ai lavori di bonifica e di miglioramento fondiario. E' a questo proposito, nulla di speciale da rilevare, dato che questi miliardi saranno prelevati dal bilancio del Ministero dell'Agricoltura per l'esercizio 1952-53 e spesi, speriamo, durante lo stesso esercizio.

Il capo IV e il capo V della legge riguardano, rispettivamente, concessioni di credito medio termine alle piccole e medie industrie (60 miliardi, tutti nell'esercizio 1951-52) e all'artigianato (6 miliardi e mezzo: 5,3 miliardi nell'esercizio 1951-52 e 300 milioni all'anno nei quattro anni seguenti). Senza scendere in dettagli, vi sono, anche qui, da fare osservazioni fondamentali:

1) — non si tratta, neppure in questo caso, di una spesa effettiva, ma di un movimento di capitali;

2) — questa parte della legge è congegnata in modo tale per cui i primi protesti energicamente contro di essa sono stati gli artigiani e i piccoli e medi industriali che ne dovrebbero essere, secondo il governo, i beneficiari!

20 miliardi nell'esercizio in corso e 10 in quello successivo) sono destinati alla costruzione di metrodonti. Nulla in contrario a che si costruiscano nuovi metrodonti: ent'altro. Ma che c'entra, questo, con una legge che dovrebbe solo riguardare spese del tutto straordinarie? Accettando il criterio adottato, in questo caso, dal governo, si sarebbero potuti introdurre nella stessa legge tutte le spese per costruzioni fatte da tutti i ministeri, da tutti gli enti pubblici, dalle Ferrovie dello Stato e chi più ne ha voce in capitolo, superando perfino, e di gran lunga, i 557 miliardi...

Rilievi analoghi si potrebbero forse fare per i 12 miliardi (3 nel 1952-53; 5 nel 1953-54 e 4 nel 1954-55) destinati a sussidiare le costruzioni navali; ma lasciamo stare...

Rimangono, infine, 41 miliardi per i cosiddetti cantieri di lavoro (20 miliardi per l'esercizio in corso e altri 21 per l'esercizio 1952-53) che rappresentano effettivamente senza dubbio, una spesa straordinaria per combattere la disoccupazione. Occorre non dimenticare, però, che la caratteristica fondamentale dei cantieri di lavoro è quella di far compiere, per 500 lire al giorno, all'incirca, dei lavori che, a condizioni normali, dovrebbero essere pagati almeno il doppio. Una carica pesante dunque, che si basa sul principio che chi ha fame non guarda tanto per il sottile e si accontenta anche di una brodaglia.

Riassumiamo. La parte della legge da prendere in considerazione è evidentemente soltanto quella che riguarda gli esercizi 1951-52 e 1952-53. Tanto è vero che solo per questi due esercizi la legge stessa si preoccupa di assicurare i mezzi di copertura. E' chiaro, infatti, che i disoccupati non possono aspettare 3, 4 o 10 anni. Si tratta di combattere in primo luogo la disoccupazione ora e nel prossimo avvenire, e non in un futuro lontano. Orbene, se si considerano soltanto questi due primi esercizi, noi constatiamo che i fondi 557 miliardi cominciano a ridursi a 167, 6 miliardi: 25 per il credito per opere irrigue, ecc; 15 per

CONTADINI E BRACCANTI RECLAMANO LA RIFORMA AGRARIA E PATTI PIU' UMANI

Mezzo milione di lavoratori della terra hanno scioperato ieri nelle province toscane

Le rivendicazioni bracciantili ribadite in un importante convegno a Roma

Ogni attività è stata interrotta, per le bonifiche e i miglioramenti agrari; 60 per il credito alla piccola e media industria e 5,6 per il credito all'artigianato; 20 per i metanodotti; 3 per la marina mercantile e 21 per i cantieri di lavoro.

Di questi 167,6 miliardi, 90 non rappresentano una spesa effettiva, ma, come abbiamo visto, un semplice movimento di capitali. Rimangono, invece, in tutto e per tutto, 77 miliardi e 600 milioni dei quali però si devono ancora togliere, per le ragioni esposte, i 20 miliardi destinati alla costruzione di metrodonti.

In conclusione, 57 miliardi di spesa effettiva e straordinarie, se proprio così si vogliono chiamare, per combattere la disoccupazione, nel 1952 e 1953.

Si calcola che circa mezzo milione di lavoratori abbiano partecipato agli scioperi di ieri che hanno paralizzato la vita nelle campagne della regione toscana. Molte gravi e lungo tempo insoliti spingono la lotta 1 contadini e gli operai agricoli delle province vicine. Braccianti e contadini poveri reclamano l'assegnazione di terreni, la rottura delle protezioni con cui gli agrari riconoscono a giorni scorsi, mentre i mezzi di lavoro sono stati di fatto privati di tutti i mezzi di lavoro.

Per quanto concerne le rivendicazioni dei braccianti, menzione particolare merita il convegno delle principali Federbraccianti della Val d'Arno e del Centro-sud, riunitosi a Roma unitamente alle segreterie della CGIL e della Federbraccianti Nazionale.

Il convegno ha preso le seguenti decisioni:

1) esigere l'urgente applicazione di una scala nazionale dei contratti di braccianti, con le stesse norme per i diversi settori, elettrici e inquinanti. Motivo: la comune di lotta è poi la regolamentazione e il rinnovo dei patti collettivi, la stabilità sui fondi per i mezzi minacciati in permanenza dagli stratti, sia dai braccianti esposti continuamente al lavoro;

2) chiedere alle organizzazioni degli agricoltori che, all'atto del rinnovo del contratto nazionale dei braccianti, si realizzino alcuni indirizzi: miglioramenti normativi e che, in particolare, si fissino minimi salariali nazionali, allo scopo di elevare ad un livello più umano, le retribuzioni depressive del Mezzogiorno.

3) accrescere la conclusione delle trattative per la scala mobile nazionale in agricoltura, considerando che oggi tale convegno è in vigore solo in 33 province e spesso anche in queste ha una applicazione difettosa e parziale concordando un sistema che, analogamente a quello in atto negli altri settori, si basi sull'indicazione del costo della vita, con variazioni periodiche da apportare ai salari per raggruppamenti territoriali;

4) aggiornare i salari in quelle località nelle quali non sono ancora aperte le scale mobile dal 1950 ad oggi né esistono dati sui salari, i lavoratori hanno subito una progressiva riduzione del potere d'acquisto che raggiunge in 37 province il 13-15 per cento;

5) aumentare gli assegni familiari che oggi non sono neppure la terza parte di quelli dei lavoratori dell'industria, fino a raggiungere il livello attuale di quelli degli impiegati agricoli e cioè: — per ciascun figlio a carico, da L. 30 a L. 65 giornaliero;

6) — per i noti infatti gli interventi per la guerra mondiale degli S.U. di fronte all'ampiezza ed alla durata della lotta, i francesi hanno cominciato a fare tasse concesse ai patrioti, i austriaci alle popolazioni hanno fatto ufficialmente preannunciato la decisione di sospendere il copificio a partire dalla settimana ventura, per permettere le celebrazioni della grande festività musulmana del Ramadhan, che si svolge per 28 giorni, a partire dal 25 maggio, con una serie di manifestazioni, processioni e pubbliche preghiere, le quali hanno luogo soprattutto nelle ore notturne.

Continuano frattanto ad essere molto commentate in tutti gli ambienti politici le informazioni secondo le quali gli americani avrebbero effettuato forti pressioni sui governi francesi e olandesi di fronte al movimento di protesta dei contadini francesi. Se da una parte queste pressioni appaiono rivolte, come l'azione americana in Egitto, a soppiantare francesi e inglesi nel dominio dell'Africa, esse sono ispirate anche evidentemente al desiderio di ottenere retrovie più «calme» per i preparativi di aggressione imperialistica nel Nord Africa.

Sono noti infatti gli interventi per la guerra mondiale degli S.U. di fronte all'ampiezza ed alla durata della lotta, i francesi hanno cominciato a fare tasse concesse ai patrioti, i austriaci alle popolazioni hanno fatto ufficialmente preannunciato la decisione di sospendere il copificio a partire dalla settimana ventura, per permettere le celebrazioni della grande festività musulmana del Ramadhan, che si svolge per 28 giorni, a partire dal 25 maggio, con una serie di manifestazioni, processioni e pubbliche preghiere,

Il prezzo del connubio



— Venite avanti, buon uomo, ma pulitevi prima i piedi...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

ULTIME NOTIZIE

CLARK CONTINUA A TORTURARE E AD UCCIDERE!

Drammatico appello a Phyongyang di prigionieri evasi dal campo di Koje

Ondata di collera in Asia contro i crimini americani — L'ammiraglio Joy silurato dopo il fallimento dei suoi ricatti — La commissione del Consiglio della Pace giunta in Corea



Una visione del tragico campo di Koje-do, l'isola della morte

PAN MUN JON. 19. — Un drammatico messaggio, che un gruppo di prigionieri di guerra evasi ha trasmesso a Phongyang attraverso una radio partigiana, ha rivelato oggi che Koje-do, la tragica isola della morte della Corea del sud, è teatro in questi giorni di un nuovo spaventoso massacro.

Ecco il testo dell'appello:

«Carri fratelli e sorelle in Corea e in Cina!

«Gli aguzzini americani nell'isola di Koje-do stanno perpetrando brutalità inaudite contro i prigionieri. I carri e gli assassini dell'America di Truman hanno trasformato i campi di prigione a Koje-do in campi di tortura, ove si sperimentano le armi chimiche, batteriologiche e atomiche sui prigionieri, hanno trasformato questi campi in campi della morte.

«In febbraio e marzo, i carri americani hanno sottoposto i prigionieri di guerra sanguinosamente, impiegando mitragliatrici, le loro a mani e i gas lacrimogeni. In aprile, ai primi di maggio, essi ed hanno costretto, sotto pena di morire, a firmare con il nostro sangue, petizioni equivalenti ad un tradimento del nostro Paese e del nostro popolo.

«Abbiamo imposto al comandante del campo di accettare le nostre condizioni per il rilascio del generale americano Dodd da noi catturato. Il comandante delle forze delle Nazioni Unite, generale Clark, ci ha personalmente promesso di rispettare queste condizioni e di cessare immediatamente le brutalità e gli abusi nei confronti dei prigionieri di guerra.

«Ma già il 12 maggio, Clark ha prudicamente infranto la sua promessa ed ha cominciato a punire crudelmente i prigionieri di guerra per avere detestato il generale Dodd. Gli invasori stanno uccidendo implacabilmente, ed assicurando, centinaia di nostri fratelli, violando nella maniera più brutale il diritto internazionale. Ma gli assassini ed i carnefici non piegheranno la volontà dei patrioti coreani e cinesi. Ne le minaccie se le fortezze impiegate dagli invasori indurranno i prigionieri di guerra a tradire il loro Paese».

Un dispaccio *«Reuter»* indica motivi che hanno presieduto al-

rievocazione di Joy, rivelando come quest'ultimo avesse garantito ai suoi capi che i cinesi avrebbero accettato il ricatto del «rimpatto volontario» entro due settimane dal 28 aprile. Con le sue dimissioni, l'ammiraglio è stato dunque costretto a prendere una volta di più che l'arme del ricatto non porta agli aggressori alcun vantaggio.

Nella odierina riunione della conferenza di tregua, i delegati cino-coreani hanno denunciato nuovi mitragliamenti e bombardamenti terroristici sui campi di concentramento della Corea del Nord, occupati dai prigionieri di guerra del corpo di spedizione. Di fronte a queste incursioni, che non possono essere giustificate con «errori» dal momento che i campi recano ben visibili i prescritti contrassegni, è legittimo pensare — essi hanno dichiarato — ad un'azione intimidatoria o ad una rappresaglia contro gli ex combattenti americani per le dichiarazioni di essi resse in favore della causa della pace e per le confessioni della guerra batteriologica, fatte da numerosi ufficiali e piloti.

Un importante annuncio è stato dato ieri, oggi a Phyongyang, dalle autorità cinesi: un gruppo di membri della Commissione internazionale per l'accertamento dell'aggressione batteriologica costituita dal Consiglio Mondiale della Pace su proposta del Comitato della Pace cinese, è giunto in Corea dopo aver compiuto la sua inchiesta in Cina.

Il 2. Convegno nazionale delle Cooperative di consumo

«Gli orrori che ho sopportato nell'isola e gli orrori ancora sopportati dai nostri fratelli che sono nelle mani dei fascisti americani sono impossibili a descriversi. La prigione americana è un inferno! Il campo n. 76 dove ho interrotto, è una folla ininterminabile di baracche spicciolanti, a bule, con tavolacci, senza coperta né lenzuola, umidissime; i detenuti sono 18 camere di tortura, 6 cosiddette camere a vapore in cui i boia americani sottopongono i prigionieri «ribelli» a torture insopportabili, ad una temperatura estremamente elevata, causando sovente la loro morte; sorgerono nel campo anche 4 forche

erette per suppliciare e terrorizzare».

La provocatoria montatura del «rimpatto volontario», eretta dal Quartier Generale americano per giustificare il «no» all'accordo, sprofonda dunque ogni giorno più nel fango. Fino a quando la delegazione americana a Panmunjon cercherà di fronteggiare la situazione ripetendo le grottesche tirate sui motivi di fronteggiarsi dei suoi «prigionieri».

La manovra ricreativa da essa levata, può considerarsi fallita ed oggi questo fallimento è stato suggellato da un annuncio clamoroso, che invano si è tentato di relegare in secondo piano: il siluramento del capo della delegazione statunitense, ammiraglio Turner Joy, e la sua sostituzione di un generale Harrison, uno dei delegati.

Un dispaccio *«Reuter»* indica motivi che hanno presieduto al-

rievocazione di Joy, rivelando come quest'ultimo avesse garantito ai suoi capi che i cinesi avrebbero accettato il ricatto del «rimpatto volontario» entro due settimane dal 28 aprile. Con le sue dimissioni, l'ammiraglio è stato dunque costretto a prendere una volta di più che l'arme del ricatto non porta agli aggressori alcun vantaggio.

Nella odierina riunione della conferenza di tregua, i delegati cino-coreani hanno denunciato nuovi mitragliamenti e bombardamenti terroristici sui campi di concentramento della Corea del Nord, occupati dai prigionieri di guerra del corpo di spedizione. Di fronte a queste incursioni, che non possono essere giustificate con «errori» dal momento che i campi recano ben visibili i prescritti contrassegni, è legittimo pensare — essi hanno dichiarato — ad un'azione intimidatoria o ad una rappresaglia contro gli ex combattenti americani per le dichiarazioni di essi resse in favore della causa della pace e per le confessioni della guerra batteriologica, fatte da numerosi ufficiali e piloti.

Un importante annuncio è stato dato ieri, oggi a Phyongyang, dalle autorità cinesi: un gruppo di membri della Commissione internazionale per l'accertamento dell'aggressione batteriologica costituita dal Consiglio Mondiale della Pace su proposta del Comitato della Pace cinese, è giunto in Corea dopo aver compiuto la sua inchiesta in Cina.

Il 2. Convegno nazionale delle Cooperative di consumo

«Gli orrori che ho sopportato nell'isola e gli orrori ancora sopportati dai nostri fratelli che sono nelle mani dei fascisti americani sono impossibili a descriversi. La prigione americana è un inferno! Il campo n. 76 dove ho interrotto, è una folla ininterminabile di baracche spicciolanti, a bule, con tavolacci, senza coperta né lenzuola, umidissime; i detenuti sono 18 camere di tortura, 6 cosiddette camere a vapore in cui i boia americani sottopongono i prigionieri «ribelli» a torture insopportabili, ad una temperatura estremamente elevata, causando sovente la loro morte; sorgerono nel campo anche 4 forche

Il candidato socialdemocratico e comunista ottiene la maggioranza assoluta a Brema

Il 51,5 per cento dei voti al candidato comune delle sinistre — Il blocco di Adenauer dal 54,9 al 56,8 per cento dei voti — I socialdemocratici dichiarano nulli gli accordi contrattuali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 19. — Diffidato di Bonn, con questo titolo il *«Neue Morgen»*, edizione del lunedì del *Telegraph*, da notizia dei risultati delle elezioni tenute ieri nel collegio di Brema per procedere alla nomina di un nuovo deputato al Bundestag. I partiti governativi hanno subito una bruciante sconfitta e il loro candidato comune ha ottenuto solo il 36,8 per cento di voti, contro il 54,9 raggiunto nelle precedenti elezioni svoltesi nell'agosto del 1949.

I socialdemocratici e i comunisti, che pure avevano presentato un candidato comune, hanno avuto il 51,3 per cento dei voti. Nelle elezioni precedenti i socialdemocratici avevano avuto il 37,5 per cento e i comunisti il 15,2 per cento dei voti. Il generale nazista Reiner ha totalizzato l'11,9 per cento dei voti.

I SOCCORATORI DELLO STRATOCRUISER IN BRASILE

Catturati nella giungla da predoni paracadutisti

MIAMI, 19. — Un istruttore dell'aviazione civile americana e un generale dell'esercito brasiliano sono trattenuti come ostaggi nella jungla brasiliana, presso i rottami dello Stratocrusier precipitato alla fine di aprile con 50 persone a bordo.

L'istruttore, Scott Magness, e il generale, Miranda Correa, erano arrivati qualche giorno fa in elicottero sui luoghi della scaglia per esaminare i rottami dell'aereo. Con loro era arrivata una squadra ufficiale di soccorso, e mentre questa era allontanata, i tre venivano fatti prigionieri da un gruppo di paracadutisti, le quali li trattengono tutta la notte come ostaggi minacciandoli di morte qualora l'elicottero non provveda a rifornirli di viveri.

Questo episodio rivelato oggi a Miami da fonte ufficiale come altrimenti verificatasi nella jungla brasiliana intorno ai rottami dell'aereo è certamente provocato dalla voce.

L'ambasciatore italiano è giunto a Mosca

MOSCIA, 19. — Il nuovo ambasciatore italiano a Mosca, Mario Di Stefano, è giunto a Mosca. Egli sostituisce Manlio Brosio, nominato am-

ministratore di un comunicato in cui dichiara che la firma del cancello, pur interessando solo contumacie elettori, permette, dal suo carattere esclusivamente politico, di punitivamente reale forza le reazioni di vari schieramenti politici hanno negato.

La stampa della R.D.T. continua stamane a dare notizia di gravi provocazioni compiute da agenti di Bonn. Nei giorni scorsi è stata arrestata una banda di terroristi, i quali dovevano compiere atti di controversi e contro i membri della commissione sovietica.

La stampa democratica continua a dare notizia di messaggi indirizzati dalla popolazione al governo, per chiedergli di prendere le misure necessarie a difendere il paese dalle minacce di Adenauer. «Un telegramma», si legge al segretario generale della S.E.D. Walter Ulbricht, «al termine della conferenza di partito alla Università Humboldt di Berlino, i compagni professori, assistenti e compagni hanno preso l'impegno di difendere la patria con le armi alla mano. se questo si dovesse rendere necessario».

SERGIO SEGRE

La stampa democratica continua a dare notizia di messaggi indirizzati dalla popolazione al governo, per chiedergli di prendere le misure necessarie a difendere il paese dalle minacce di Adenauer. «Un telegramma», si legge al segretario generale della S.E.D. Walter Ulbricht, «al termine della conferenza di partito alla Università Humboldt di Berlino, i compagni professori, assistenti e compagni hanno preso l'impegno di difendere la patria con le armi alla mano. se questo si dovesse rendere necessario».

La stampa democratica continua a dare notizia di messaggi indirizzati dalla popolazione al governo, per chiedergli di prendere le misure necessarie a difendere il paese dalle minacce di Adenauer. «Un telegramma», si legge al segretario generale della S.E.D. Walter Ulbricht, «al termine della conferenza di partito alla Università Humboldt di Berlino, i compagni professori, assistenti e compagni hanno preso l'impegno di difendere la patria con le armi alla mano. se questo si dovesse rendere necessario».

La stampa democratica continua a dare notizia di messaggi indirizzati dalla popolazione al governo, per chiedergli di prendere le misure necessarie a difendere il paese dalle minacce di Adenauer. «Un telegramma», si legge al segretario generale della S.E.D. Walter Ulbricht, «al termine della conferenza di partito alla Università Humboldt di Berlino, i compagni professori, assistenti e compagni hanno preso l'impegno di difendere la patria con le armi alla mano. se questo si dovesse rendere necessario».

La stampa democratica continua a dare notizia di messaggi indirizzati dalla popolazione al governo, per chiedergli di prendere le misure necessarie a difendere il paese dalle minacce di Adenauer. «Un telegramma», si legge al segretario generale della S.E.D. Walter Ulbricht, «al termine della conferenza di partito alla Università Humboldt di Berlino, i compagni professori, assistenti e compagni hanno preso l'impegno di difendere la patria con le armi alla mano. se questo si dovesse rendere necessario».

La stampa democratica continua a dare notizia di messaggi indirizzati dalla popolazione al governo, per chiedergli di prendere le misure necessarie a difendere il paese dalle minacce di Adenauer. «Un telegramma», si legge al segretario generale della S.E.D. Walter Ulbricht, «al termine della conferenza di partito alla Università Humboldt di Berlino, i compagni professori, assistenti e compagni hanno preso l'impegno di difendere la patria con le armi alla mano. se questo si dovesse rendere necessario».

La stampa democratica continua a dare notizia di messaggi indirizzati dalla popolazione al governo, per chiedergli di prendere le misure necessarie a difendere il paese dalle minacce di Adenauer. «Un telegramma», si legge al segretario generale della S.E.D. Walter Ulbricht, «al termine della conferenza di partito alla Università Humboldt di Berlino, i compagni professori, assistenti e compagni hanno preso l'impegno di difendere la patria con le armi alla mano. se questo si dovesse rendere necessario».

La stampa democratica continua a dare notizia di messaggi indirizzati dalla popolazione al governo, per chiedergli di prendere le misure necessarie a difendere il paese dalle minacce di Adenauer. «Un telegramma», si legge al segretario generale della S.E.D. Walter Ulbricht, «al termine della conferenza di partito alla Università Humboldt di Berlino, i compagni professori, assistenti e compagni hanno preso l'impegno di difendere la patria con le armi alla mano. se questo si dovesse rendere necessario».

La stampa democratica continua a dare notizia di messaggi indirizzati dalla popolazione al governo, per chiedergli di prendere le misure necessarie a difendere il paese dalle minacce di Adenauer. «Un telegramma», si legge al segretario generale della S.E.D. Walter Ulbricht, «al termine della conferenza di partito alla Università Humboldt di Berlino, i compagni professori, assistenti e compagni hanno preso l'impegno di difendere la patria con le armi alla mano. se questo si dovesse rendere necessario».

La stampa democratica continua a dare notizia di messaggi indirizzati dalla popolazione al governo, per chiedergli di prendere le misure necessarie a difendere il paese dalle minacce di Adenauer. «Un telegramma», si legge al segretario generale della S.E.D. Walter Ulbricht, «al termine della conferenza di partito alla Università Humboldt di Berlino, i compagni professori, assistenti e compagni hanno preso l'impegno di difendere la patria con le armi alla mano. se questo si dovesse rendere necessario».

La stampa democratica continua a dare notizia di messaggi indirizzati dalla popolazione al governo, per chiedergli di prendere le misure necessarie a difendere il paese dalle minacce di Adenauer. «Un telegramma», si legge al segretario generale della S.E.D. Walter Ulbricht, «al termine della conferenza di partito alla Università Humboldt di Berlino, i compagni professori, assistenti e compagni hanno preso l'impegno di difendere la patria con le armi alla mano. se questo si dovesse rendere necessario».

La stampa democratica continua a dare notizia di messaggi indirizzati dalla popolazione al governo, per chiedergli di prendere le misure necessarie a difendere il paese dalle minacce di Adenauer. «Un telegramma», si legge al segretario generale della S.E.D. Walter Ulbricht, «al termine della conferenza di partito alla Università Humboldt di Berlino, i compagni professori, assistenti e compagni hanno preso l'impegno di difendere la patria con le armi alla mano. se questo si dovesse rendere necessario».

La stampa democratica continua a dare notizia di messaggi indirizzati dalla popolazione al governo, per chiedergli di prendere le misure necessarie a difendere il paese dalle minacce di Adenauer. «Un telegramma», si legge al segretario generale della S.E.D. Walter Ulbricht, «al termine della conferenza di partito alla Università Humboldt di Berlino, i compagni professori, assistenti e compagni hanno preso l'impegno di difendere la patria con le armi alla mano. se questo si dovesse rendere necessario».

La stampa democratica continua a dare notizia di messaggi indirizzati dalla popolazione al governo, per chiedergli di prendere le misure necessarie a difendere il paese dalle minacce di Adenauer. «Un telegramma», si legge al segretario generale della S.E.D. Walter Ulbricht, «al termine della conferenza di partito alla Università Humboldt di Berlino, i compagni professori, assistenti e compagni hanno preso l'impegno di difendere la patria con le armi alla mano. se questo si dovesse rendere necessario».

La stampa democratica continua a dare notizia di messaggi indirizzati dalla popolazione al governo, per chiedergli di prendere le misure necessarie a difendere il paese dalle minacce di Adenauer. «Un telegramma», si legge al segretario generale della S.E.D. Walter Ulbricht, «al termine della conferenza di partito alla Università Humboldt di Berlino, i compagni professori, assistenti e compagni hanno preso l'impegno di difendere la patria con le armi alla mano. se questo si dovesse rendere necessario».

La stampa democratica continua a dare notizia di messaggi indirizzati dalla popolazione al governo, per chiedergli di prendere le misure necessarie a difendere il paese dalle minacce di Adenauer. «Un telegramma», si legge al segretario generale della S.E.D. Walter Ulbricht, «al termine della conferenza di partito alla Università Humboldt di Berlino, i compagni professori, assistenti e compagni hanno preso l'impegno di difendere la patria con le armi alla mano. se questo si dovesse rendere necessario».

La stampa democratica continua a dare notizia di messaggi indirizzati dalla popolazione al governo, per chiedergli di prendere le misure necessarie a difendere il paese dalle minacce di Adenauer. «Un telegramma», si legge al segretario generale della S.E.D. Walter Ulbricht, «al termine della conferenza di partito alla Università Humboldt di Berlino, i compagni professori, assistenti e compagni hanno preso l'impegno di difendere la patria con le armi alla mano. se questo si dovesse rendere necessario».

La stampa democratica continua a dare notizia di messaggi indirizzati dalla popolazione al governo, per chiedergli di prendere le misure necessarie a difendere il paese dalle minacce di Adenauer. «Un telegramma», si legge al segretario generale della S.E.D. Walter Ulbricht, «al termine della conferenza di partito alla Università Humboldt di Berlino, i compagni professori, assistenti e compagni hanno preso l'impegno di difendere la patria con le armi alla mano. se questo si dovesse rendere necessario».

La stampa democratica continua a dare notizia di messaggi indirizzati dalla popolazione al governo, per chiedergli di prendere le misure necessarie a difendere il paese dalle minacce di Adenauer. «Un telegramma», si legge al segretario generale della S.E.D. Walter Ulbricht, «al termine della conferenza di partito alla Università Humboldt di Berlino, i compagni professori, assistenti e compagni hanno preso l'impegno di difendere la patria con le armi alla mano. se questo si do